

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

COSE DI FRANCIA

La situazione della Francia continua sempre nella stessa incertezza, ciò che preoccupa vivamente i circoli politici d'Europa, per quanto vogliasi affettare che le condizioni di quel paese non esercitino più, dopo il 1870, una grande influenza, sul resto del mondo. L'uno e l'altro partito si crede sicuro della vittoria, ma ci sembra che l'illusione vi entri per una gran parte.

Vale la pena di tradurre quanto scrive in proposito il *Times* del 14:

«Sembra, esso dice, che il Conte di Chambord voglia ricomparire sulla scena. Si parla di un nuovo manifesto e di una prossima intervista fra il rappresentante del ramo primogenito della Casa di Borbone e il Conte di Parigi. È difficile prevedere i risultati di questo duplice progetto. Di tutti i pretendenti noti ed ignoti, il Conte di Chambord è il meno possibile. Padrone lui di considerarsi, in virtù del diritto divino, come re legittimo, come re di Francia; ma non è che la nazione che può chiamarlo al trono, e ne l'opinione pubblica, né la maggioranza dell'Assemblea sono disposte a riconoscere ciò ch'egli chiama suoi diritti. Sembra che il Conte di Chambord aspetti di trovarsi un bel giorno in mezzo al suo popolo e di riprendere le tradizioni dell'antica monarchia; senza tenere alcun conto del passaggio di tre repubbliche, di due imperi e delle riforme costituzionali, compite dopo il 1789.»

Accennato all'impossibilità che il

Conte riacquisti la corona, il *Times* continua:

«I principi d'Orleans potrebbero sperare di sostituirgli? È fuor di dubbio ch'essi hanno il potere, od hanno avuto l'occasione di rialzare il trono abbattuto. Di fatti, al loro arrivo, trovarono un popolo umiliato, diviso, lacerato dall'anarchia, tremante dinanzi alla prospettiva di una nuova invasione tedesca. Tutti reclamavano un governo regolare, un principe, una bandiera, un appoggio. Si era perduta la fiducia nei partiti sempre più divisi; occorreva un governo che producesse l'unione.

«La nazione non ha preso sul serio il saggio di una Repubblica senza repubblicani. L'interregno del signor Thiers non è punto una soluzione, non è forse che una transizione, ma troppo lenta.

«Nessuno vorrebbe vedere gli Orleans far appello alla forza brutale; nessuno chiede loro di violare le leggi, ma speravasi che avrebbero preso una posizione più chiara, e che avrebbero fatto conoscere più chiaramente la loro opinione. Il Duca d'Aumale è eloquente, istruito, ma finora non ha potuto fare le sue prove come oratore e come uomo politico.

«Tanto egli che il Principe di Joinville doveano mettersi alla testa del partito quando la maggioranza dell'Assemblea era disposta a seguirli. Essi lasciarono sfuggire l'occasione. Oggi Parigi umiliato, oltraggiato, sente il bisogno di un governo regolare, e trova che dopo tutto l'Impero non era tanto cattivo come si credeva. E tale abban-

dono, questo silenzio, questa immobilità dei Principi d'Orleans furono favorevoli al governo personale.

«Tuttavia, aggiunge il *Times*, i partigiani del sistema imperiale s'illudono troppo sulla elezione del sig. Rouher, e sulla portata del voto dei soldati corsi a Parigi e a Versailles per produrre una ristorazione bonapartista. L'imperialismo fu l'oggetto di tutte le recriminazioni, di ogni disprezzo; ma possiede l'audacia e la risolutezza che mancano al partito monarchico. L'imperialismo calcola sopra una sorpresa, sopra una occasione. La sua tattica è sempre la stessa: «Colpir presto, e colpir forte!»

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 18 febbraio.

I funerali del generale Cugia furono tali da soddisfare l'affetto quasi filiale che i reali Principi avevano verso di lui. Vi prese parte non solo una larga rappresentanza di tutti i Corpi dello Stato e l'intera guarnigione, ma anche il Municipio e la popolazione, sì, che il principe Umberto ha creduto di doverne specialmente esternare la sua riconoscenza al sindaco di Roma. Intanto per alcuni giorni i Principi hanno assunto il lutto in onore del compianto generale.

Un giornale della sera riferisce che mentre gli altri anni gli alberghi si vuotavano al cominciare della quaresima quest'anno il concorso dei forestieri aumenta, sì che si trova difficoltà ad alloggiare. La città offre infatti l'aspetto animato, e il commercio va migliorando

ogni giorno. Ne abbiamo avuto una prova nel carnevale, in cui tutto il popolo ebbe modo di divertirsi e di spender danaro mentre l'anno scorso la festa per le vie ci fu, ma le osterie erano quasi vuote!

Come vi scrissi fin da quando la Camera stava per prorogarsi, la nuova convocazione del Parlamento non avrà luogo che in marzo, quando cioè la Commissione dei quindici avrà presentata la sua relazione sul piano finanziario. (Vedi *Ultime notizie*)

La questione del Banco di Napoli, per ciò che riguarda il servizio di tesoreria è ancora lontana dal suo scioglimento. La Commissione dei quindici pretenderebbe che il Banco dividesse il suo capitale in due, una parte cioè per le operazioni di pegnorazione, cassa di risparmio e deposito, l'altra per le operazioni di credito e di gestione del servizio di tesoreria. Il Consiglio del Banco non ne vuole sapere, ed in fondo ha ragione, perchè con siffatta trasformazione il Banco dovrebbe ammettere nuovi elementi nel suo Consiglio, e diventare quasi una dipendenza del governo. Il Consiglio del Banco preferisce quindi rinunciare al servizio di tesoreria, e conservare l'Istituto qual'è attualmente. Rimane a vedere se, trattandosi di una specie di ente morale ed opera pia, non verrà in mente al ministero di obbligarlo per decreto reale ad una trasformazione, nel qual caso si può prevedere sin d'ora che il suo credito rimarrebbe scosso in modo da non rialzarsi mai più, soprattutto nelle provincie meridionali, ove il pubblico tiene strettamente a conservargli le antiche forme. S.

Torino 18 febbraio.

Il Carnevale è morto; viva la Quaresima! esclamerò anch'io parodiando un motto ormai divenuto celebre. È morto da buon ragazzo, munito di tutti i conforti della sua religione. Al sabato, quart'ultimo giorno di sua vita, l'hanno condotto alla inaugurazione del monumento a *Gianduia I* ed all'apertura della fiera dei vini. Giunta la sera, preceduto da *Pierrots* a cavallo armati di lancia e circondato da pedoni muniti di fiaccola, mascherati con un berretto da infermi e con una zimarra da infermieri d'ospedale, lo hanno condotto, attraversando le principali vie, alla stazione centrale per ricevere *Meneghino*, l'ospite di *Gianduia*. Ah! L'Alta Italia, non aveva abbandonato la sua parsimonia, ed il ricevimento, se fu caldo, fu anche tenebroso.

Alla domenica lo misero a vedere lo sfilare delle carrozze del Corso di gala; ove poté ammirare i carri mascherati, belli sì, ma pochi, le carrozze di gala, belle sì, ma ancor meno, gli uni e le altre sepolte in un mare di vetture, di brougham, di carrozzelle, private e di piazza, vetuste e sfasciate le une più delle altre; e sopra di tutti un cielo coperto di nuvoli uggiosi, quali si richiedevano a nascondere la musoneria generale, sì di chi correva, come di chi stava spettatore.

Venuto il lunedì, il nostro Carnevale fu condotto alla fiera fantastica in Via di Po. Ah! le cateratte del cielo s'erano aperte; non già quelle della terra, che il provvido nostro municipio non chiude mai. L'acqua che veniva dall'alto, ed il fango che saliva dal

APPENDICE

Il prof. Federigo Diez

FILOLOGIA ROMANZA

del nostro secolo

per

Ugo Angelo Canello (1)

Fatto unico nella storia dei popoli gli è quello di Roma, che alle Gallie e alla Spagna domate seppe imporre la propria lingua, far loro dimenticare l'antica e renderla lingua nazionale. Fatto da tutti ammirato, da noi vantato, dagli avidi germanici studiato con incredibile furor. Ma quando noi, di fronte a quell'avvenimento gigantesco, noi ci fermiamo a ripensare a noi medesimi, ai figli della grande Roma, della grande Roma che tanto volentieri la ci ritorna in bocca, massime ove si tratti di confronti cogli stranieri; bisogna confessarlo, e' ci accade d'abbassare gli occhi ed arrossire. E questo non tanto per l'impotenza a fare nulla di simile, quanto per la non curanza, per l'abbandono, in cui, fatte pochissime

(1) Estratto dalla *Rivista Europea*. Firenze, tipogr. dell'Associazione 1872.

onorate, eccezioni, noi abbiamo lasciato e lasciamo lo studio di questa gloria patria.

Gli è quando lo straniero ci visita, allora gli è che noi ci ricordiamo delle glorie di casa, tante volte a lui meglio note; e a un occhio malizioso rendiamo imagine di un nobile decaduto, il quale si sente ricresser sui tacchi pel titolo di conte, che uno speculatore ironicamente gli consegna col prezzo di castello storico, di cui questi sa il perchè e il per come. E fra i tanti segreti della nostra potenza antica, di tra i ruderi e le polverose biblioteche scrutati e messi al sole più dagli ultramontani che da noi, ell'è la famiglia delle lingue romanze, di queste pudibonde fanciulle del Tevere, mandate a regale maritaggio in Gallia e in Spagna, alle quali in seguito, come segno di parentela, noi abbiamo mandato appena qualche carta da visita. Ora quanto lunghi, penosi, costosissimi studi gli abbiano intrapreso i germanici intorno a codesto accortissimo fatto politico, un italiano, giunto fresco fresco di tra loro, ce lo dice minutamente.

Il giovane professore Ugo Canello, allievo del Seminario filologico di Pa-

dova, reduce da Bonn, ove per un anno fu a sentire il gran romanista Diez, ci ha dato, come memoria di viaggio, una relazione sullo stato presente e passato degli studi romanzi in Germania. Il suo opuscolo egli lo intitola: «Il prof. Federigo Diez e la Filologia Romanza nel nostro secolo» —; appunto perchè il Diez fu l'uomo, che a traverso una selva intricatissima, quale erano di studi romanzi al principio del secolo, e' seppe sfondarvi una via maestra, per la quale si mossero tutti i romanisti, e non pochi valentissimi, dopo di lui. Degli studi filologici anteriori, dei trentasei volumi del Diez su coteste lingue, del nuovo metodo portatovi, del movimento letterale destato negli studiosi, che volentieri e in Germania e in Francia ci venivano trascinati in quella corrente, il sig. Canello ci offre un coscienzioso esame, minuto per il Diez, succinto e succoso per gli altri, esame quale può attendersi da uno che ha masticato bene la materia. Il lavoro è frutto d'un anno di studi; ma il libro è tanto pieno di notizie; la materia accalcatavi è tanta, che giunto in fondo uno ne rimane sorpreso.

L'ordine poi è nettissimo, lucidissimo; lo stato degli studi è seguito cronologicamente, ciò che giova non poco per ritrovarvi il giudizio su questa o quell'opera. Né si creda che il libro sia una pura memoria direttiva per chi voglia fare di tali studi, o un resoconto al più dello stato di questa scienza; chè anzi le modeste e frequenti osservazioni che l'autore fa di suo alle opere maestre, come cemento e vivo legame al lavoro di recensione, le sono felicissime e rivelano il bell'ingegno del Canello. Già della lingua non accade parlarne, perchè il giovane professore l'ha studiata con lungo amore e la scrive viva e purissima; forse una cosa però vi ci desidera, un po' di gioco maggiore e nelle forme sintattiche, che a volte le si ripetono pari pari le stesse troppo da vicino. Ma cotesto vorrà dipendere dalla fretta con cui il libro fu scritto e dal lungo uso ch'è dovè fare di una lingua straniera.

Quanto poi alla dedica ch'egli ne fa al chiariss. prof. Ferrai, non tanto ella addimstra l'affetto per uno de' suoi istitutori negli studi filologici, quanto rivela lo stretto legame che v'ha fra

l'uno e l'altro campo di queste discipline. E invero come d'uno studioso di greco e latino ne fu egli possibile un Romanista?

Per chi conosce lo spirito della filologia d'oggi la cosa è troppa chiara. Ella dei classici se ne serve come di un mezzo, non ne fa, come gli umanisti, un fine; ella vuole ricostruito, la vuol veder rizzarsi in piedi, davanti a' suoi occhi, la figura imponente del mondo antico, e bearvicisi là, in quei colossi, in quei monumenti, in quei venerandi caratteri politici e morali. E a questo tutto le serve, tutto la fa servire, da una lapide dalla scrittura a mo' di fuscelli incrociati, da un mozicon e dimuraglia ciclopica, a un verso d'oro virgiliano, a una tragedia sofoclea. Quindi è ch'ella pone le basi a ogni studio sull'antichità e all'antichità rimonta ardita per ogni via, e i dialetti nostri presenti sono per lei de' canali che mettono all'antico oceano romano. Così d'un filologo (egli è potuto aversi un romanista. E noi ce ne congratuliamo con lui, uno tra i primogeniti della nuova generazione, che anco a questa parte delle glorie nazionali vorrà dare opera decorosa.

C. MORATTI.

basso, accrescevano il fantastico, ma in compenso facevano fuggire e gente ed allegria. Il fantastico fu al colmo la sera della domenica; in Via Po si ammiravano tre successivi strati; il più alto, un mare di luce, dovuto alla magia di Ottino; il mediano, una fitta volta formata dagli ombrelli della moltitudine; al di sotto un denso ed alto strato di fango (questo veramente non si vedeva, ma viceversa si sentiva), e tutti questi tre strati inondati dall'immenso, infernale fragore del rabel. Verso mezzanotte il carnevale abbandonò la Fiera, non senza aver prima lasciato la borsa pei banchi, una scarpina nella mota ed un occhio sulla stecca di un ombrello, per recarsi ai numerosi veglioni, ove il rabel prendeva nuova lena pel giorno seguente.

Al lettore riescirebbe noioso l'essere da me condotto su e giù per Via di Po, Piazza Castello e Piazza V. E., alla mattina, dopo il mezzogiorno ed alla sera, dietro al carnevale che passeggiava tronfio e pettorato, inconsci della misera sorte che lo aspettava. Quando dunque gli avrò detto che la fiera continuò allegra e rumorosa; che le cataratte del cielo s'erano finalmente chiuse, sebbene il sole la facesse da Mr. Goulard, il quale sarà, come con fina satira dicono i Torinesi, il più celebre di tutti gli ambasciatori francesi presso la Corte d'Italia, e che il fango, se non saliva più, non scendeva nemmeno, lascerò il lettore in tutta libertà, dandogli la posta per le dieci di sera. Nelle altre città della penisola ho sempre veduto che si approfitta dei giorni di feste consimili per aprire a due battenti le porte dei musei, gallerie ecc.

Il toro fu invece di parere contrario e tenne tutto chiuso ermeticamente. Temette forse che l'eco del rabel potesse destare nel primo loro sonno le mummie addormentate da quaranta secoli? Ho, infatti, veduto molti forestieri, che volevano riposarsi dal baccano, ammirando e studiando le preziose nostre raccolte, doversene ritornare disillusi nella modesta stanzetta del quarto piano, a stento trovata in qualche albergo.

Eccoci agli ultimi istanti di vita del nostro Carnevale. Da Piazza Statuto muove il niente affatto mesto corteo che lo deve condurre al rogo. Ho consultato dieci vocabolari per vedere se mi fornivano una parola con cui dipingere l'infernale frastuono che percorse in quelle due ore, col treno funebre, le vie della città, ma non l'ho trovata. Ben so che nelle orecchie di chi vi cadde frammezzo rimarrà lunga memoria della cosa, se anche non suggellata dal relativo epiteto. Alla mezzanotte in punto il corteggio entrava in Piazza V. E. ove compievansi l'auto da fè del Carnevale

Spirava come era vissuto, con gran fragore di grida, di suoni, di scoppi dei fucchi artificiali di cui era rimpinzato.

Mezz'ora dopo la piazza era oscura e deserta; la gente aveva incominciato la penitenza offrendo, nei veglioni e nei balli, i propri calli in olocausto. Era l'ultima polka e l'ultimo valtz a cui tutti volemmo aggrapparsi come il naufrago alla tavola, poichè sapevano che perduti quelli il carnevale era finito.

Una lettera del Conte di Parigi

Nel febbraio del 1863 il marchese di Villamarina era Prefetto a Milano, quando vi giunse il Conte di Parigi, che oggi fa tanto parlare di sé. Il Prefetto di Milano usò al Conte di Parigi ed al fratello, Duca di Chartres,

che stava in sua compagnia, ogni maniera di gentilezza, ed il Conte ripeté suo dovere di ringraziarlo con una lettera.

La Gazz. di Torino del 14 febbraio n. 45, pubblica nel suo testo originale la seguente lettera del Conte di Parigi al marchese Villamarina:

Milan, le 24 février 1863.

Mon cher Marquis,

Voici les photographies que vous et madame de Villamarina avez bien voulu me demander, et je vous prie de m'excuser si je ne puis vous offrir de meilleures. Je me permettrai de vous en rappeler que vous m'avez aussi promis la votre ainsi que celle de votre famille, et je tiens beaucoup à les conserver comme un souvenir du charmant séjour que j'ai fait à Milan.

Je saisis cette occasion pour vous remercier de l'accueil si aimable que vous nous avez fait, à mon frère et à moi, dans cette ville.

La manière dont nous avons été reçus à Milan sera un motif de plus pour nous de nous faire désirer de revoir l'Italie.

Il n'en était d'ailleurs pas besoin; car, si je n'ai pas le bonheur de partager avec mon frère les souvenirs de la campagne de 1859, je n'en éprouve pas une moins vive sympathie pour les institutions libérales qui sont dans le présent l'honneur et dans l'avenir la meilleure garantie du Royaume d'Italie.

Je n'ai pas besoin de vous dire, cher Marquis, avec quel plaisir je trouverai une nouvelle occasion de vous serrer la main, et, en attendant, je vous prie de me croire toujours,

votre bien affectionné
LOUIS PHILIPPE D'ORLÉANS.

Il Soir, in un brillantissimo articolo di Edmond About, fa la storia della politica francese a Roma, dal febbraio 1849 sino ai nostri giorni.

L'About accenna all'intervento francese nel 1849, alla caduta della repubblica romana, ed alla restaurazione del Papa nei suoi Stati; segnala gli sforzi del partito clericale per indurre il Thiers a ripetere lo sciagurato intervento armato; si firmano petizioni si bandisce la santa crociata dai pergami. . . . Questi poveri illusi non si accorgono che i tempi sono cambiati, e che oggi la Francia si troverebbe di fronte, non ad un pugno di repubblicani come nel 49, ma ad un grande paese, che si chiama l'Italia.

«Delle tre Monarchie cattoliche, scrive l'About, che c'invidiavano l'onore di far la sentinella al Vaticano, la prima è divenuta una provincia della Monarchia italiana; i napoletani si sono dati a Vittorio Emanuele, e ci converrebbe di passare sui loro corpi se ci venisse il capriccio di riprendere Roma. La Spagna scelse a suo re un figlio di questo stesso Vittorio Emanuele; si può dire a priori che Amedeo non dichiarerà la guerra a suo padre per i begli occhi dei clericali spagnuoli che cospirano apertamente contro di lui. L'imperatore d'Austria ha ben altro in capo che la ristorazione del Papa; egli si trova a mezzo il corpo nella gola del lupo. E non solo la Spagna e l'Austria hanno rinunciato ad ogni intervento negli affari papali; che se il Papa facesse una scappata, andasse a chiedere un asilo all'una o all'altra di queste Potenze, gli si risponderebbe con un rifiuto rispettosamente fermo.»

Tanto meglio! Esclamano i clericali. La Francia combatterà sola, ed avrà per sé tutti gli onori della guerra santa!

«Ma noi abbiamo appena un nucleo di esercito, risponde l'About, tutto ci fa difetto di quanto è necessario a una guerra: gli uomini, le armi, il denaro. Voi volete che un paese esaurito, infranto, sanguinante ancora della guerra straniera e civile, si getti a capofitto nella più disastrosa delle avventure! Voi chiedete, che il sig. Thiers brandisca una gran sciabola, e vada a decapitare di sua mano il nuovo Regno d'Italia? Il signor Thiers non ama l'Italia; egli la preferirebbe divisa, sbocconcellata, impotente; ed ha ragione. Egli maledice cordialmente la

politica di Napoleone III, che creò una grande Potenza alle nostre porte. Ma si voglia, o no, questa Potenza esiste ed essa non pensa ad abdicare. Essa si appoggia all'alleanza dei Tedeschi, di quei Tedeschi, che ci fecero tanto male, che ci odiano così cordialmente che occupano oggi ancora una parte del nostro territorio, e che domani, se ne dessimo loro il pretesto, ritornerebbero ad accampare in forza sotto le mura di Parigi. Dunque, noi non possiamo far nulla contro l'Italia, e se fossimo politici, cercheremmo di riannodare con essa le antiche relazioni di buon vicinato e di amicizia.»

«L'About ha la certezza, che il signor Thiers conosca meglio d'ogni altro la situazione presente; e che tutti gli artifici della politica siano oggi rivolti a cercare i mezzi termini, i piccoli espedienti, per contentare i clericali senza romperla coll'Italia. I clericali gli gridano: «M' avete l'oste del Signore! Addosso agli Ammoniti! Sgozzate gli Amaleciti!»

E Thiers risponde: «Di grazia, signori, non mi domandate l'impossibile. Tutto ciò che posso fare per voi, è di prendere un contegno caratteristico, che obblighi Vittorio Emanuele a rientrare in sé. Questo Principe è una sensitiva; io gli lo comprendo, che la Francia cattolica disapprova la sua usurpazione; egli perderà l'appetito, dormirà male e sognerà cose tremende. Lasciate che io gli dia la lezione che merita; andrò in un cantuccio a brontolare contro di lui, e gli farò una smorfia.»

«Sì! gran popolo di Francia — esclamava conchiudendo il brioso e sensato pubblicista — è così, che Versailles capitale manifesta il suo malcontento a Roma capitale; le dichiara pacificamente la guerra, e la bombarda con isguardi minacciosi. Roma è battuta in breccia con tutte le nostre forze d'inerzia. Il nostro governo, senza aprir bocca, le grida: «Tu hai il Re, tu hai il Papa, il Ministro, il Sacro Collegio, il Senato e la Camera dei deputati; tu hai il Tevere, i Sette Colli, il Vaticano con San Pietro e la Sistina, il Foro, il Colosseo, il Campidoglio, la colonna Antonina e la colonna Traiana, l'arco di Tito e l'arco di Costantino; tu possiedi Raffaello e Michelangelo in tutto lo splendore del loro genio — ma tu non avrai mai e poi mai... il sig. Goulard»

I clericali devono rispondere inviperiti a questo articolo — tanto più, che in mezzo alla canzonatura, vi è molto buon senso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 18. — Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il ministro Sella ha con recente circolare prescritto alle intendenze di finanza di compilare tosto gli inventari degli immobili dello Stato, esistenti nelle rispettive province.

Tali inventari, a norma del regolamento di contabilità generale dello Stato, avrebbero dovuto essere fatti nell'anno trascorso.

MILANO 19. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Fra le disposizioni testamentarie del defunto conte Giuseppe Resta, annunciasi quella di un legato di L. 100,000 per l'Orpedale Maggiore.

MANTOVA 17. — La *Favilla* giornale della opposizione ultra, cessò dalle sue pubblicazioni.

VENEZIA, 19. Rileviamo dal *Tempo* che il conte Pier Luigi Bembo presentò la sua rinuncia anche dal carico di consigliere comunale, e che rinunziarono pure alla carica di assessori il conte Valmarana e il Principe Giovanelli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — L'assemblea nazionale nella sua seduta del 14 ha votato l'abrogazione pura e semplice del decreto 17 settembre 1870 del governo della difesa nazionale, che imponeva una tassa municipale sui locali i cui abitanti si erano allontanati da Parigi per qualsiasi altra ragione che per servizio pubblico.

— 17. — Ci si assicura, dice il *Constitutionnel*, che sono intavolate del e trattative fra l'Austria e la Francia, a Vienna, per sapere in quali condizioni il trattato che regola i rapporti commerciali dei due paesi potrebbe essere modificato.

GERMANIA, 16. — Si ha da Monaco che il re approvò la nuova organizzazione e la divisione dei corpi dell'armata bavarese per la quale si è ottenuta l'uniformità con tutti gli altri corpi dell'armata imperiale tedesca.

SPAGNA, 16. — Il municipio di Valenza recentemente eletto, pubblicò un manifesto apertamente repubblicano ma che raccomanda «unione, ordine e lavoro.»

BELGIO, 10. Si ha da *Brusselles*: Il *Corriere di Brusselles* riferisce: Stando alle nostre informazioni è un fatto che Picard ha intrapreso dei passi presso il governo francese per ottenere un altro posto diplomatico; si vuole che egli abbia chiesto d'avere il posto di ambasciatore presso la Corte del Re Vittorio Emanuele.

Cronaca Universitaria

La sera di sabato, 17 corrente, fu sottoposta alla ratificazione del consiglio comunale di Firenze la convenzione stipulata fra il ministro della pubblica istruzione e i rappresentanti della provincia e del comune di Firenze per il riordinamento dell'Istituto di studi superiori.

Il detto consiglio, dopo accurata discussione, alla quale presero parte il comm. Peruzzi e i consiglieri Morelli Alfieri, Villari, Pampaloni e Ridolfi approvò questa convenzione alla unanimità.

Nella *Gazzetta d'Italia* del 18 corr. troviamo il testo della convenzione in discorso e (come utile norma al giudizio di coloro che caldeggiavano con enfasi il pareggiamento assoluto delle università italiane invocando senz'altro il principio dell'eguaglianza giuridica) ci affrettiamo a riprodurre il primo e l'ultimo articolo.

«Art. 1. L'Istituto di studi superiori in Firenze avrà per oggetto l'alto insegnamento e progressivo incremento.

- della lettera e della filosofia.
- delle scienze fisiche e naturali.
- della medicina e della chirurgia.

Art. 19. La presente convenzione non sarà valida che dopo approvata per legge, come non potrà essere modificata e disdetta se non per legge speciale.»

Quanto alla relazione che precede questa stessa convenzione ci sembra che per motivi più larghi ed elevati sia di speciale importanza il passaggio seguente:

«Le modificazioni che in quella convenzione subirono le norme generali dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale deliberate per il riordinamento degli studi superiori, appaiono manifeste a prima vista. E chi volesse giudicarle dal lato ideale e per riguardo ai principi potrebbe per avventura riputarle così sostanziali che il ratificarle meritasse ai due Consigli giusta accusa di versalità e di incoerenza.

Nè certamente è leggiera cosa che nella convenzione abbia dovuto mettersi da parte il riconoscimento e la costituzione dell'Istituto in ente morale autonomo....

«Però è giusto riconoscere che la ricomposizione del nostro Istituto per tal guisa solleva a questione di grande momento, per le attinenze sue col generale ordinamento delle istituzioni educative dello stato e colla ingerenza che alle podestà politiche debba spettare nel loro indirizzo e reggimento, questione che per la prevalenza delle convinzioni nostre, vedremo nella presente congiuntura portata in discussione dinanzi alle Assemblee legislative; ed alla soluzione della quale a noi in ogni modo non conviene di collegare indissolubilmente l'esistenza dell'Istituto di studi superiori...»

Il Ministero della pubblica istruzione con decreto dell'8 corr. ratificava il deliberato della *Facoltà filosofica* di questa regia Università accordando al signor Ferdinando Gnesotto, professore di lettere greche e latine nel nostro Liceo la qualità di libero-docente universitario.

Il sig. Gnesotto scelse come specialità del suo corso le opere rettoriche di Cicerone.

Le nostre più sincere congratulazioni all'esimio professore.

E. D. B.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti penali. — Presso la locale R. Pretura del secondo Mandamento vennero tenuti nel giorno 16 andante sette dibattimenti penali per contravvenzioni ai Regolamenti municipali e vennero pronunciate le seguenti sentenze:

D. G. cocchiere di piazza condannato a lire 4 di ammenda, tre giorni di sospensione dall'esercizio ed al pagamento delle spese processuali solidariamente col concessionario della vettura, Z. A.

S. C. cocchiere di piazza condannato, a lire 8 di ammenda, giorni sei di sospensione dall'esercizio ed al pagamento delle spese processuali solidariamente col concessionario della vettura, C. A.

R. F. cocchiere di piazza condannato a lire 8 di ammenda, giorni sei di sospensione dall'esercizio ed al pagamento delle spese processuali solidariamente col concessionario della vettura, B. A.

D. G. cocchiere di piazza condannato a lire 4 di ammenda, 15 giorni di sospensione dall'esercizio, ed al pagamento delle spese processuali solidariamente col concessionario della vettura, D. L.

D. G. concessionario e cocchiere di una vettura di piazza condannato a lire 8 di ammenda tre giorni di sospensione dall'esercizio ed al pagamento delle spese processuali.

M. P. straccivendolo condannato a lire 5 di ammenda ed alle spese processuali.

Z. F. prestinaio condannato a lire 5 di ammenda ed alle spese processuali.

Casa di Ricovero. — La nostra Casa di Ricovero, che si regge con una Commissione dimissionaria, doveva essere sollecitamente riformata a senso dello Statuto deliberato dal Consiglio nella seduta del 26 agosto 1871 e trasmesso dalla Giunta alla regia Prefettura per le approvazioni di legge fin dal 2 settembre dell'anno medesimo. Come avvenne, che da quel tempo nulla ancora si è fatto? Noi cerchiamo le ragioni di un ritardo inesplicabile, e veniamo a conoscere, che il nuovo Statuto della Casa di Ricovero rimase qualche mese nello studio del deputato provinciale incaricato di esaminarlo attentamente e di riferirne alla deputazione, che questa lo approvò da pochi giorni soltanto, e che infine per metterlo in attività si richiedevano eziandio il voto del Consiglio di Stato ed il decreto reale. Questo voto e questo decreto noi ci lusinghiamo vengano subito emessi e per soddisfare ad un giusto desiderio dei cittadini, e pel bene di quell'importantissimo Istituto di beneficenza.

Posti impegnati? — Ci scrivono in data di ieri la lettera seguente, che noi riportiamo, nella certezza che l'ingiusta pretesa di cui si fa cenno non può essersi verificata che all'insaputa del proprietario del caffè della Vittoria, il quale troppo conosce le abitudini di un pubblico esercizio per credere che se ne fosse stato informato, non l'avrebbe impedita:

«Onor. sig. Direttore,

«Ieri sera mi recai in Piazza dei Signori per godere della bella festa, veramente ordinata con buon gusto dalla brava Società dell'Allegria e Beneficenza. Dopo una breve passeggiata tra la folla, procurava di collocare mia

moglie e mia figlia al Caffè della Vittoria, perchè potessero più agevolmente godere dello spettacolo, ma con mia somma sorpresa fu loro impedito di occupare i posti che erano vacanti, perchè già impegnati da altre persone che dovevano giungere! Ed ho specialmente rimarcato una grossa dama che barchicando l'accesso ai detti posti non occupati sosteneva che erano impediti.

Mia moglie e mia figlia sdegnarono di far alcuna rimproveranza, ma l'assicuro che, se avessero voluto esercitare il diritto che ha ognuno di sedersi in posti non occupati, in un pubblico caffè, io era disposto a sostenere energicamente, e a dare una bella lezione di convenienza sociale. Ho viaggiato tanto mondo, ed in luoghi riputati barbari, e non mi avvennero mai simili sconvenienze inqualificabili.

(Segue la firma).

L'amico delle donne. di Dumas figlio, traduzione del signor Montazio, è la commedia rappresentata ieri a sera al Concordi dalla Compagnia Cesare Vitaliani. Egli è codesto uno di quei lavori della gran maniera francese, che nei nostri teatri, o contra, o meno, a seconda dello stato termometrico e barometrico del pubblico; per cui qua piace, mentre colà p. e. passa inosservato; e sempre per le ragioni ut supra. Volete fare una critica severa dunque, sarebbe lo stesso che incorrere nella certa disgrazia, di chi avendolo giudicato favorevolmente, griderebbe la crociata al povero cronista; che molto dissimile, qui dai suoi ommi delle gran capitali, manca della comoda giubba di Lion, a parabolle delle sue spalle! E la è veramente comoda. Serve meravigliosamente bene per tutte le stagioni, e si adatta a molti usi! Ma calzando ancora l'argomento: se mi asterrò dall'emettere un formale giudizio sull'originale francese, dirò con buona pace del traduttore, che c'è sono almeno nel copione di codesta compagnia, delle cosuccie, che, per chi conosce un po' bene la lingua francese danno nei nervi come p. e. quel *donna di mondo* per donna, o dama del gran mondo; e così qualche altro di cui per brevità trasalascio la citazione. E poi: buon dio! mancano forse nella costuzione francese, le parole di doppio ed equivoco senso perchè, questo doppio senso nella traduzione o si debba render manifesto ad *usum delphini*?

Veniamo al qua: il termometro del nostro teatro segnò temperatura media ed il barometro poi oscillò dal bellissimo fino alla burrasca, che il vento di maistro dissipava... a tempo!! La signora *Santecchi* fu sempre uguale alla sua fama. Bene il garzes, *De Simerose* il Vitaliani, *De Ryon*; in generale gli attori fecero del loro possibile; ma quel maledetto barometro con le sue continue oscillazioni! E poi, ma *inter nos*, e che nessuno ci senta: la favola l'intreccio insomma dell'*amico delle donne*, è una commedia con la barba camuffata alla maniera francese, cioè con una regalia di personaggi che ci entrano tanto, quanto, scusate la frase se la è troppo vecchia, *Pilato* nel credo.

Diario di pubblica sicurezza del giorno 20 febbraio 1872:

Furti tentati. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono d'introdursi in una bottega di calzolaio, ed in un magazzino di canepa, ma non ci riuscirono.

Arresti. — Ieri furono arrestati diversi questuanti.

Domanda. — Questa mattina nelle edicole della nostra città non trovavasi più vendibile l'*Opinione*. Ci viene chiesto se il seguente articolo che qui trascriviamo possa essere il motivo di questo insolito spaccio.

La Banca veneta ha conchiusa la fusione collo Stabilimento mercantile di Venezia. Ha convocati gli azionisti pel 29 corrente mese nell'attuale sede della Società in Padova, per deliberare sulla proposta di raddoppiamento del capitale mediante la creazione di nuove 20,000 azioni di L. 250 ciascuna. Secondo l'art. 50 dello Statuto sociale un terzo di queste nuove azioni è devoluto ai fondatori alla pari. Altre 6000 azioni alla

pari saranno assegnate agli azionisti dello Stabilimento mercantile in premio della fusione. Crediamo che le rimanenti 7333 azioni saranno ripartite alla pari fra gli attuali azionisti o poste in pubblica sottoscrizione ad un premio che stia in relazione con quello di cui godono le vecchie azioni. Non vogliamo credere alle voci che corrono sull'assegnazione di questo residuo d'azioni nuove ad un sindacato formato in gran parte dagli stessi fondatori, che le pagherebbe non si sa quanto e le rivenderebbe a proprio profitto. Codeste emissioni vogliono essere fatte alla luce del sole e ad esclusivo profitto degli azionisti o della Società. I fondatori sono abbastanza favoriti col prelevamento di un terzo di esse azioni alla pari, mentre le vecchie godono di un aggio di L. 60 circa.

Notizie militari. — Dal ministero della guerra verrà quanto prima pubblicato un nuovo regolamento per il servizio territoriale. Con quello si stabiliranno le relazioni fra le diverse autorità risiedenti nello stesso capoluogo, se ne determineranno le competenze, e rimarrà poi anche regolato il servizio delle milizie provinciali in rapporto a quelle dell'esercito attivo.

Verdi a Monte Merlo. — Leggiamo nel *Secolo* di Milano del 15:

L'illustre maestro Verdi espresse ieri il desiderio di visitare l'Esposizione umoristica di belle arti, e tosto il Comitato del carnevale per evitare un straordinario agglomeramento di persone in quel troppo angusto locale, dispense che la visita avesse luogo di giorno. Infatti il maestro accompagnato dalla propria consorte e da alcune altre signore, nonché dai membri del Comitato del carnevale, si recò a Monte Merlo e vi si trattenne per lungo tempo, ridendo alle spiegazioni umoristiche che gli venivano fatte dai signori Bignami e Mangili.

Una grata sorpresa gli fu preparata, quella di vedere il proprio ritratto improvvisato dal distinto pittore Michis, che lo eseguì in poche ore: il maestro Verdi è nell'attitudine di *mangiare in insalata* tutti gli altri maestri contemporanei.

Il sig. Turico Mangili interpretando l'intenzione di tutti gli artisti presenti si fece ardito di offrire quell'abbozzo al maestro che si mostrò riconoscente del dono e ne esternò i più vivi ringraziamenti.

Il maestro era di ottimo umore e rise assai davanti a tutti quei famosi lavori raffaelleschi.

Notizie ferroviarie. — Leggasi nell'*Opinione* in data 18:

Il treno della valigia delle Indie, essendo fuorviato sulle strade ferrate francesi, ha ritardato stamane, 18, il suo arrivo a Torino di circa 4 ore. Egli vi è arrivato alle ore 8 80 in luogo delle 5 8.

Il dispaccio che ci reca questa notizia, aggiunge che la valigia è partita da Torino per Brindisi alle ore 9 ant. con treno speciale.

Cantanti celebri. — La signora Carlotta Patti è arrivata in Roma. — Si produrrà all'Apollò mercoledì 24 corrente. (Diritto)

Arrivi. — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana* in data di Firenze:

Lunedì mattina, 13 corrente, giunsero da Bastia in Livorno col piroscafo *Ebenement* il Duca di Padova e il conte Benedetto, che proseguirono alla volta dell'alta Italia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 19 febbraio 1872

NASCITE — Maschi N. 1. Femmine N. 1. Nato-morto N. 1.

MORTI. — 1. Selvelli Odoardo fu Vincenzo, d'anni 16, agente di commercio di Padova. 2. Benetti-Lipomano Teresa di Angelo, d'anni 29, sorta di Padova coniugata. 3. Marini Teresa fu Nicolò, d'anni 27, cucitrice di Padova, nubile. 4. Ottelli-Borella Marianna fu Giovanni Battista, d'anni 82, industriante, di Pa-

dova, vedova. 5. De-Fanzago dott. Serafino fu Pierantonio, d'anni 48, medico di Padova, vedovo.

— nell'*Ospitale Civile.* — 1. Carrariva Caterina fu Agostino, d'anni 62, cucitrice di Padova, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

21 febbraio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 13; s. 55,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 22,4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	766,2	764,8	765,2
Termometro centigr.	+3°,6	10°,5	+7°,0
Dir. e forza del vento	ONOI	ENEI	OSO1
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	ser. fosco

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima — + 10°,8
» minima — + 0°,9

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta Ufficiale* ha un decreto che sopprime la legazione italiana a Carlsruhe.

L'*Opinione* crede che la Camera riconvocherà il 28 corrente.

Le dimissioni date dal principe Doria come prefetto di Palazzo non furono ancora accettate. Dicesi però che egli persista nella sua risoluzione. (Diritto)

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

Il Senato è convocato in seduta pubblica sabato 24 corrente mese alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Bilancio di prima previsione dell'entrata del 1872, n. 26.
2. Istituzione delle Camere d'agricoltura, n. 13.

E successivamente di quegli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno di mano in mano pronti per la discussione.

Leggesi nel *Conte Cavour*:

Ci scrivono da Napoli che S. M. il Re, fatta consapevole come la benemerita Direzione delle Scuole per l'infanzia di quella città, tuttochè non risparmi cure e fatiche, non sia in grado di sopperire ai molteplici bisogni dei bimbi del popolo, e versi presentemente in gravi ristrettezze, ha generosamente disposto che venisse tosto spedita alla stessa Direzione la notevole somma di lire sei mila a beneficio dei figli della onesta classe operaia.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18. — Il marchese di Montemar è arrivato.

VERSAILLES, 19. — Il centro sinistro riunirà oggi a mezzodi per prendere una deliberazione importante. Assicurasi che la sinistra ed il centro sinistro sarebbero decisi di prendere l'iniziativa di alcune proposte costituzionali nella proclamazione della repubblica, qualora al programma della destra fosse data pubblicità. Credesi che il governo appoggerebbe le proposte del centro sinistro. Circolari della destra e del centro destro rinnovano l'assicurazione che non intendono punto di rovesciare l'attuale stato provvisorio.

PARIGI, 18. — Il lord Maire è giunto ed alloggia presso Say.

LONDRA, 19. — Il *Times* dice che il trattato di Washington deve annullarsi o riformarsi. Soggiunge che nella forma attuale non è un patto fra le due grandi nazioni.

PARIGI, 19. — Il centro sinistro nominò una Commissione di tre membri coll'incarico d'intendersi colle altre frazioni parlamentari per formulare una proposta tendente a stabilire una repubblica conservatrice parlamen-

tare. La Commissione riuscì composta di Rivet, Ricord, Malleviller.

MADRID, 19. — Sagasta è stato incaricato di formare il gabinetto con elementi unionisti e sagastiani. Credesi che sarà composto oggi.

LONDRA, 20. — La Camera dei Comuni respinse con 268 voti, contro 241 la proposta d'esprimere il dispiacere alla Camera pella nomina di Collier a consigliere della Corona.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	19	20
Rendita italiana	71 25/70	41 1/4
Oro	21 58	21 58
Londra tre mesi	27 28	27 26
Francia	107 65	107 57
Prestito nazionale	87 20	87 25
Obbl. regia tabacchi	510 —	510 —
Azioni	720 50	720 —
Banca Nazionale	4000	—
Azioni strade ferrate	443 —	441 —
Obbl.	229 50	227 —
Buoni	526 —	526 —
Obbl. assicurative	86 50	86 50
Banca Toscana	1737 —	1720 —

Parigi,	17	19
Rendita francese 3 0/0	56 57	58 35
italiana 5 0/0	66 25	65 90

Valori diversi	17	19
Ferrovie lomb. ven.	473 —	473 —
Obbligazioni	253 25	254 25
Ferrovie romane	123 75	125 —
Obbligaz.	176 —	178 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	197 25	196 50
Obbl. Ferr. Meridionali	208 50	207 50
Cambio sull'Italia	73,4	71,2
Credito mob. francese	91 52	91 22
Obbl. Regia Tabacchi	471 25	470 —
Camb. su Londra	25 43	25 41

Berlino,	17	19
Austriache	238 1/2	237 3/4
Lombarda	124 1/2	123 3/4
Mobiliare	205 1/2	207 7/8
Rendita italiana	—	—
Tabacchi	65 5/8	65 —

Londra,	17	19
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	31 5/8	31 1/4
Lombarda	65 5/8	65 —
Turco	49 5/8	49 —
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnole	—	—

Vienna,	17	19
Mobiliare	349 —	357 75
Lombarda	213 —	210 70
Austriache	401 —	403 —
Banca Nazionale	854 —	850 —
Napoleon d'oro	904 —	904 —
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	113 —	112 15
Rendita austriaca	71 60	70 85

Bartolomeo Moschin gerente resp.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 } oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 } provvigione da 4 a 6 mesi a 6 } d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui Viglietti, del 4 sull'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, ai 180 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. La sezione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire i valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « 4 mese
a 6 0/0 « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro depositi di fondi pubblici a valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

30 655

Le signore eleganti sono sempre contente di trovare un profumo distinto che dia loro un aspetto aristocratico, il che non si trova fra gli articoli a buon mercato sparsi al giorno d'oggi nel commercio della profumeria. Perciò è rendere loro un vero servizio indicando ad esse l'Estratto d'Ilangyiang e il Bouquet de Manille dei signori Rigand e C. Composti coi fiori dell'Uona odoratissima delle Filippine, di cui i signori Rigand e comp. ne sono i soli importatori, questi due profumi sono di una soavità sconosciuta. Essi spandono successivamente emanazioni le più svariate e sorpassano gli odori più ricercati come l'Ess-Bouquet, Jockey Club, Violetta ecc. Esigete la firma Rigand e C. per evitare ogni contraffazione.

Deposito in Padova alla profumeria Merati. 1-187

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN MILANO

Col 19 corrente mese comincerà le sue operazioni negli uffici della Sede Provvisoria Via Giardino N. 31.

(Vedi avviso in IV pagina)

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore

al Prezzo di L. 5

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

MAGNETISMO

di FRANCESCO ROSSETTI

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *La legge del cuore*, di C. Vitaliani. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Gemma di Vergy*, del maestro cav. Donizzetti. — Ore 8.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

IN MILANO

Costituita con istromento 27 novembre 1871 a rogito dottor S. Allocchio. approvata con R. Decreto 27 dicembre 1871.

Consiglio d'amministrazione

Presidente
Conte APOLLINARE ROCCA-SAPORITI Marchese della Sforzesca

Vice Presidente
FEDERICO MYLIUS

Consiglieri
Bar. Cantoni comm. Eugenio - Chizzolini ing. cav. Girolamo
Cantoni Angelo - Colorni avv. Eugenio - Cusani march. Luigi - Erba Carlo

Finzi Cesare - Levi L. D. - Maroni Davide - Merati Giulio - Negri G. B.
Sessa Carlo - Sormani D. Garbio.

Consiglieri straordinari
Arconati Visconti march. Giuseppe, senatore del Regno - Lattuada Stefano -
Mazzorin ing. Antonio - Rossi comm. Alessandro senatore del Regno
Tedeschi Giuseppe, della Casa I. Tedeschi e C. di Genova.

Censori
Alberto Amman - Giovio conte Giovanni - Ernesto Sessa.

Col 19 Febbraio la Banca Industriale e Commerciale comincerà le sue operazioni negli uffici della Sede provvisoria, Via Giardino N. 31.

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve giornalmente denaro in conto corrente, corrispondendo l'annuo interesse del 4 0/0 netto con facoltà ai correntisti di prelevare somme sul loro conto mediante chèques colle modalità prescritte sui relativi libretti.

Sconta cambiali a due firme: a 4 mesi a 5 1/2 0/0
da 4 a 6 » 6 0/0

Fa sovvenzioni contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 5 1/2 annuo.

Apri conti correnti garantiti sopra depositi di carte pubbliche e valori industriali al 5 1/2 p. 0/0 annuo.

Riceve valori in semplice custodia. — Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

nei magazzini, qualora sieno assunte in commissione e della Banca medesima.

c) Nel ricevere denaro in deposito od in conto corrente, fruttifero ed infruttifero, nel fare anticipazioni e prestiti sopra depositi e pegni di effetti pubblici, valori industriali, obbligazioni e prestiti provinciali, comunali e consorziali, o di Società anonime regolarmente autorizzate, semprechè sieno negoziabili nelle principali Borse dello Stato, oppure sopra paste e monete d'oro e d'argento, e merci di facile realizzazione.

d) Nello scontare e riscattare effetti cambiari sia nell'interno che sull'estero, muniti almeno di due firme, ad una scadenza non maggiore di sei mesi, nell'aprire crediti conto garanzia sull'interno e sull'estero, e nell'assumere incassi e pagamenti o ricevitorie per conto di privati, dello Stato, di Province, Comuni o Corpi morali

e) Nello scontare e riscattare Buoni del Tesoro ed altri effetti regolarmente emessi dalle amministrazioni provinciali, consorziali ed altri Corpi morali. Milano, 12 febbraio 1872.

Olio di Fegato di Merluzzo
CON FOSFATO FERROSO
preparato dal chim. A. ZANETTI di MILANO
fregiato della Medaglia d'incoraggiamento,
dall'Accademia fisio-medico-statistica

Questo Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfrastra le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la diseria scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi spiegando più pronti i suoi farmaci - Fr. 5 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti, via Ospedale, 30, e all'agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10 e nelle primarie Farmacie d'Italia. 2-79

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta dott. Carlo Orio di Milano

Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente.

Dirigersi presso il dott. Carlo Orio in Milano N. 2 Piazza Belgioioso, oppure presso il sig. Adolfo Susan in Padova, Via Municipio N. 4. 14 11

AVVISO INTERESSANTISSIMO per consultazioni

su qualunque siasi malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli o i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e dello loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. 4-17

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD e C^{IA}

8, RUE VIVIERNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA
Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma e aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA
Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne oporcare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI
Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le bianche così ricercate dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG

Estratto d'ylang-ylang - Cold-Cream ylang-ylang.
Sapone a l'ylang-ylang - Polvere di riso a l'ylang-ylang.
Olio a l'ylang-ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito in Padova presso la profumeria Merati. 4-157

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

23-50

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFNO DEBRAY

S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 4-13

14-63

SOCIETÀ EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
» per Prati » 9,50 »
» per Viti » 10,— »
» per Civaje » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche urine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fialgine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ARCELLAZZI e Comp.

Milano, Via Bigli N. 19

TIENE IN VENDITA

Cartoni originari giapponesi verdi annuali, prima qualità, importazione diretta L. 14.—
Simili sceltissimi espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni » 18.—
Cartoni seme Chilia a bozzolo bianco e giallo » 12.—
Cartoni della China a bozzolo bianco » 10.—
Seme di Toscana a bozzolo giallo esente da infezione » 15.—
Seme ripredotto annuale rinforzato sistema Belluschi » 8.—

Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata 5-113

Indistintamente
Prezzo fissato centesimi 50
forme ortopediche.
ed in qualunque posizione con le
minuti qualunque molesta del ca. II,
alle 12 del mattino, cura in pochi
Nei soli giorni festivi dalle ore 7
abitante in via Casin Vecchio n. 959
Basso Francesco
OSIAAV

alla Libreria editrice F. Sacchetto

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIA
della

Principali istituzioni giuridiche
dalla Legge di unificazione legislativa
novellamente introdotte o modificate
di

G. B. SALVIONI
dott. in Legge

Prezzo Cent. 75

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Mazoni comp. al flacone. C., via Sala, 10. 7-14



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminente nutrimento
E DI DIGERIBILITÀ STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrie e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo, ecc.** — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zamproni-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 15-63

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto